



La Polverini non riceve i trenta sindaci convenuti in Regione per protestare contro le chiusure degli ospedali. Il sindaco di Monterotondo: "Un insulto alla democrazia". Domani grande manifestazione territoriale

“Umiliati ancora ma non cederemo”

«Una pesante scorrettezza istituzionale e un vero e proprio insulto alla democrazia». Non usa giri di parole, il sindaco di Monterotondo Mauro Alessandri, lasciando la sede della Giunta regionale. E' indignato, come tutti gli altri sindaci dei comuni della provincia e i numerosi cittadini convenuti in regione per protestare contro i tagli alla sanità. Per non essere stati ricevuti e per «l'inqualificabile ostilità» subita. «Volevamo incontrare la presidente Polverini – racconta Alessandri - riallacciare i fili di un confronto mancato nella fase precedente la redazione del piano di riordino, chiedere l'apertura di un tavolo così da avere l'opportunità di dimostrare che la chiusura degli ospedali della provincia sarebbe un errore dagli effetti catastrofici».

Non c'è stato niente da fare: *«La presidente si è rifiutata d'incontrarci, spedendo in sua vece un tale qualificatosi come membro del suo gabinetto e un reparto di carabinieri in tenuta antisommossa, che alle nostre civili rimostranze per poco non è passato alle vie di fatto».* A nulla è servita nemmeno la presenza di numerosi consiglieri regionali – gli onorevoli Lucherini, Astorre, Foschi, Nieri, Ponzo, Perilli... - che invano hanno perorato la richiesta d'incontro e assistito allibiti all'ultimo scherno: l'identificazione formale dei sindaci da parte della polizia. Una scena poco edificante, con i rappresentanti dei comuni, bardati dalle fasce tricolori, costretti ad esibire i documenti come ad un controllo stradale o, peggio, come facinorosi.

«E' assolutamente inqualificabile - prosegue Alessandri - che una richiesta civile e rispettosa avanzata da trenta sindaci, presenti in regione in veste ufficiale, abbia ricevuto queste risposte. E' stata una umiliazione, l'ennesima per i territori che rappresentiamo, oltretutto da parte di una ex sindacalista che, come tale, dovrebbe conoscere bene il valore del dialogo e del confronto».

Un ringraziamento il sindaco lo rivolge ai consiglieri regionali presenti, in particolare *«all'onorevole Buontempo, il quale non ha esitato a stigmatizzare pubblicamente la risposta che le nostre civili richieste hanno ricevuto».* Agli operatori della sanità provinciale, presenti fuori dai cancelli della sede regionale, il sindaco rivolge *«una sentita solidarietà, insieme alla promessa di tenere duro e mantenere ferme le nostre posizioni contro la scelta folle e drammatica di chiudere gli ospedali».* Nessun pentimento per aver voluto e per voler continuare a percorrere per questo le vie istituzionali: *«Nonostante oggi siano stati calpestati la correttezza ed il rispetto andremo avanti nella nostra battaglia, con coerenza e determinazione, certi di essere dalla parte della ragione».*

Crescono d'ora in ora, intanto, le adesioni formali alla grande **manifestazione cittadina** (concentramento ore 10, piazzale stadio Cecconi) che domani mattina paralizzierà il centro di Monterotondo. Attesi migliaia di manifestanti, non solo della città eretina ma anche di tutto il comprensorio che, privato dell'ospedale SS Gonfalone, resterebbe privo di qualunque riferimento sanitario territoriale. Confermate le adesioni ufficiali dei **Comuni di Fiano Romano, S. Oreste, Fara Sabina** e, presumibilmente, di quelle dei **comuni dell'asse nomentano**.